

LA FIV NON SIGNIFICA UNA CONDANNA A MORTE

ABCD: “Non sopprimere un gatto solo perché è positivo alla FIV!”

Gand, 25 marzo – L’European Advisory Board on Cat Diseases (ABCD) ha pubblicato le prime Linee guida europee per la prevenzione e il trattamento del virus dell’immunodeficienza felina (FIV).

L’infezione da FIV è caratterizzata da una lunga fase latente o “asintomatica” che può durare mesi o anni, o addirittura tutta la vita. Durante questa fase il gatto infetto non presenta praticamente alcun segno clinico (quali gengivostomatite cronica, rinite cronica, linfadenopatia, glomerulonefrite immunomediata e calo ponderale). Molti segni clinici potrebbero non essere causati direttamente dalla FIV, per cui è importante controllare regolarmente che i gatti infetti da FIV non siano affetti da eventuali infezioni secondarie.

FIV-positivo? Non necessariamente una condanna a morte

I risultati di positività, ottenuti con i test ambulatoriali ed eseguiti in una popolazione a bassa prevalenza (ad es. gatti giovani che vivono esclusivamente in casa o in allevamento) dovrebbero essere sempre confermati presso un laboratorio.

“Non bisognerebbe mai sopprimere un gatto solo perché positivo a un test FIV, sottolinea Margaret Hosie (Università di Glasgow), membro dell’ABCD ed esperta di FIV a livello internazionale. “I gatti infetti da FIV possono presentare una buona aspettativa di vita se le infezioni secondarie sono trattate immediatamente.”

I risultati dei test FIV eseguiti su gattini devono essere interpretati con cautela poiché i gattini, nati da madri infette da FIV, possono risultare sieropositivi a causa degli anticorpi materni. Questi gattini dovrebbero essere sottoposti a un nuovo test intorno alle 16 settimane di età. In alcuni casi gli anticorpi materni persistono anche per 6 mesi e i gattini risultati sieropositivi a 16 settimane dovrebbero essere nuovamente testati due mesi dopo.

Gestione: monitoraggio e trattamento immediato

“I gatti infetti da FIV dovrebbero essere sottoposti ad una visita clinica almeno ogni sei mesi, in modo da poter essere immediatamente trattati nel caso in cui compaiano segni clinici”, aggiunge la Dott.ssa Hosie. I controlli devono comprendere un monitoraggio del peso ed i test di laboratorio di base, come le analisi ematologiche e biochimiche.

I rischi ed i benefici potenziali della vaccinazione di base per i gatti infetti da FIV devono essere valutati caso per caso. Ad esempio, il rischio di contrarre infezioni è molto basso per i gatti anziani che vivono in casa e che sono stati in precedenza regolarmente vaccinati, per cui si potrebbe anche fare a meno di sottoporli a un regolare richiamo. Al contrario, la vaccinazione di base è fortemente consigliata per i gatti infetti da FIV e ad alto rischio di esposizione ad altri patogeni (ad es. gatti che vivono all’aperto).

Prevalenza: fino al 44% nei gatti malati

La FIV è una malattia endemica in tutto il mondo, isolata per la prima volta nel 1986. Ne esistono cinque sottotipi distinti, dei quali i sottotipi A e B sono i più comuni in Europa. La sua prevalenza varia notevolmente a seconda delle regioni,

ed è stimata essere pari all'1-14% nei gatti sani e fino al 44% nei gatti malati. L'infezione è trasmessa principalmente mediante la saliva in seguito a morsi. Il virus sopravvive solo per alcuni minuti all'esterno dell'ospite ed è sensibile a tutti i disinfettanti, compreso il comune sapone.

Per ulteriori informazioni e per scaricare il testo completo delle Linee guida dell'ABCD sull'immunodeficienza felina, visitare il sito www.abcd-vets.org. Queste Linee guida forniscono anche raccomandazioni per situazioni specifiche, come ad esempio quelle relative agli allevamenti e ai gatti sottoposti a trattamento con corticosteroidi.

Le Linee guida per la FIV sono state adottate nel corso del VI Incontro dell'ABCD, tenutosi a Monaco, in Germania, dal 24 al 26 ottobre 2007. Durante questo incontro, il Comitato ha anche discusso della rabbia nel gatto, per la quali sono attualmente in fase di preparazione le Linee guida.

Note per i redattori

- Il Comitato Consultivo Europeo sulle malattie dei gatti (European Advisory Board on Cat Diseases, ABCD) è un panel indipendente di 17 veterinari provenienti da dieci Paesi europei, esperti in immunologia, vaccinologia e/o medicina felina. L'ABCD è stato istituito per redigere linee guida per la prevenzione e la gestione delle principali malattie infettive che colpiscono i felini in Europa, basandosi sulle attuali conoscenze scientifiche.
- Per informazioni dettagliate sull'ABCD, visitare il sito www.abcd-vets.org.
- Interviste, fotografie (veterinari membri, casi clinici...) e il logo dell'ABCD sono disponibili su richiesta.
- La società Merial, operante nel settore della salute animale, ha contribuito all'istituzione dell'ABCD europeo e sostiene questa iniziativa dal punto di vista finanziario. Merial è una società innovativa, leader mondiale del settore, che offre una gamma completa di prodotti per migliorare la salute e il benessere degli animali domestici e da reddito. Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.merial.com.

Per ulteriori informazioni, contattare:

Karin de Lange – Ufficio Stampa/Stampa veterinaria:

Telefono: + 33 299 07 87 10

E-mail: karin.delange@abcd-vets.org